

Johann Sebastian Bach

(Eisenach 1685 - Leipzig 1750)

“DOMINICA PALMARUM”

una ricostruzione musicale del *Gottesdienst*

Messa Luterana in sol min. BWV 235 Cantata BWV 182 Himmelskönig, sei willkommen

ENSEMBLE SAN FELICE

direzione **Federico Bardazzi**

Celebrante Cristina Ramazzini

Concertisti

soprano Cecilia Cazzato, Lucia Focardi

alti Giovanni Duci, Floriano D'Auria, Eva Mabellini

tenori Salvatore Gaias, Anicio Zorzi Giustiniani

bassi Filippo Becattini, Leonardo Sagliocca

Ripienisti

soprani Elena Gallo, Giulia Lemma, Lorenza Pagliarello, Claudia Pozzesi,
Cristina Ramazzini

alti Cristina Bagnoli, Floriano D'Auria, Anne Duvernoy

tenori Juan Albeniz, Francesco Tribioli

bassi Claudio Turcheschi

Strumentisti

flauto Marco Di Manno

oboi barocchi Davide Bettin, Martino Noferi

cornetto Alessandro Tamiozzo

violini I Fabrizio Cipriani, Maria Paola Cavallini, Agnese Paderi

violini II Gabriele Bellu, Chiara Cetica,

viole Lorenzo Corti, Maria Pizio

violoncello Jean-Marie Quint

contrabbasso Francesco Tomei

arpa barocca Adele Bardazzi
clavicembalo Rossella Giannetti
organo Laura Crosera

maestri collaboratori Eugenio Milazzo, Chiara Sarchini

Comunità'

soprani Arianna Abenante, Chiara Degl'Innocenti, Ginevra
Degl'Innocenti,

Francesca Focardi, Lucia Guasti, Anne Louise Kuhn, Elena Meozzi,
Beatrice Paderi, Eleonora Ragazzo, Fiammetta Vernata

alti Paola Bertani, Margot Chatar, Stefania Fei, Giovanna Maciocco,
Francesco Moretti

tenori Luca Bisori, Danilo Dannery, Alfonso Fringuelli, Vanni Moggi

bassi Simone Borri, Lorenzo Brunetti, Massimiliano Ferri, Stefano
Lagomarsino, Lorenzo Romano

Johann Sebastian Bach

(Eisenach 1685 - Leipzig 1751)

DOMINICA PALMARUM

una ricostruzione musicale del *Gottesdienst*

RITI INTRODUTTIVI

J.S. Bach Liebster Jesu wir sind hier Preludio corale per organo

Johann Hermann Schein *(Grünhein, Sachsen 1586 - Leipzig 1630)*

Ingrediente Domino (SSATB)

J.S. Bach Missa in sol min. BWV 235

KYRIE - GLORIA (Schola)

Kyrie *(coro, 2 ob, archi, cont.)*

Gloria *(coro, 2 ob, archi, cont.)*

Gratias *(basso, vl I e II, cont.)*

Domine Fili *(alto, ob, archi e cont.)*

Qui tollis *(tenore, ob, cont.)*

Cum Sancto Spiritu *(coro, 2 ob, archi, cont.)*

Collecta

LITURGIA DELLA PAROLA

Epistel Sancti Pauli an die Philipper (2,5-11)

J.S. Bach Lobe den Herren (Comunità, strofe 1, 5 br. 230)

Evangelium Matthäi (21, 1-9)

J.S. Bach Wir glauben all an einem Gott
(Comunità, monodico con organo, strofa 1, br. 382)

Sermone dagli scritti di Martin Luther

J.S. Bach CANTATA BWV 182 Himmelskönig sei willkommen

Sonata Concerto. Grave, Adagio

Chorus *Himmelskönig sei willkommen*

Recitativo basso

Aria basso *Starkes Lieben, das dich, großer Gottessohn*

Aria alto *Leget euch dem Heiland unter*

Aria tenore *Jesu, laß durch wohl und Weh*

Chorale *Jesu, deine Passion*

Chorus *So lasset gehen in salem der Freunden*

LITURGIA EUCARISTICA

Prefatio

J.S. Bach Sanctus *in re magg. BWV 238*

J.S. Bach Vater unser in Himmelreich (Comunità, strofa 1 br. 316)

J.S. Bach O Lamm Gottes unschuldig (Comunità, strofa 3 br. 285)

Communio J.S. Bach *Aria sulla IV corda (dalla Suite per orchestra n. 3 in re magg.)*

RITI CONCLUSIVI

Postcommunio

J.S. Bach *Jesus bleibet meine Freude* (dalla *Cantata BWV 147, Comunità*)

DOMINICA PALMARUM

L'idea di questo programma nasce dall'esigenza di riproporre la musica sacra di Bach nel contesto liturgico per il quale è stata composta. Seguendo questo percorso scopriamo che a distanza di due secoli dalla Riforma, nella Germania luterana, convivono nella liturgia della messa ancora diversi aspetti e retaggi del passato. Questo accade anche perché la liturgia stessa è una materia viva, tutt'altro che rigida, e si plasma e si sviluppa modificandosi continuamente. Infatti ancora nella Lipsia della prima metà del XVIII secolo, convivevano la lingua tedesca e quella latina, quest'ultima riservata specialmente alle occasioni più solenni e ai momenti di preghiera lasciati più intatti dalla Riforma. In particolare il Kyrie, il Gloria e il Sanctus, venivano cantati in latino nelle solennità e proprio questo ha reso necessaria la composizione delle "Messe luterane" - erroneamente dette "messe brevi" - da parte di Bach. Queste Messe comprendono, in forma più sintetica rispetto alla grandiosa Messa in si min. (che comprende l'intero *ordinarium missae*), solo il Kyrie e il Gloria. Ciò significa che la parte musicale della liturgia, sempre assai accurata nella Chiesa evangelica, prevedeva l'esecuzione durante il *Gottesdienst* di altre musiche e, da questo punto di vista, non si deve dimenticare che la durata media di una messa domenicale a Lipsia ai tempi di Bach era di circa quattro ore. Non è questo il luogo per spiegare i motivi di questa lunghezza, ma è facile intuire che l'incontro ecclesiale era al tempo stesso momento spirituale, culturale, sociale e anche una occasione per cantare e praticare, o almeno ascoltare, musica scritta appositamente per l'occasione.

Lipsia godeva di un particolare regime vigente in fatto di culto, considerando anche l'autonomia, che in questa materia, il Riformatore aveva concesso alle varie chiese e diocesi, per cui le forme del rito potevano presentarsi discretamente diversificate e pertanto condizionare in maniera profonda il tipo di musica prodotta per le esigenze della chiesa. Il sermone occupava la parte centrale del servizio liturgico ed era il fulcro del *Gottesdienst*, ma era anche manifestazione di sapienza, prova di

capacità dialettica, pubblica confessione, ammonizione e disquisizione filologica intorno alle Sacre Scritture. Ma soprattutto il sermone era il principale veicolo di estrinsecazione teologica e solitamente doveva durare non meno di un'ora. Così all'interno dell'azione liturgica si possono individuare due sezioni principali, quella testuale (Liturgia della parola) e quella sacramentale (Liturgia eucaristica). La prima culmina appunto con il sermone, mentre la seconda con la distribuzione della comunione o santa cena (Abendmahl). Prima che il rito vero e proprio avesse inizio veniva eseguito un preludio organistico e l'intera azione liturgica veniva sostenuta dalla musica, tutti i testi, letture comprese, erano intonati nel tipico tono di recita ecclesiastico, e il canto dei corali da parte della comunità veniva spesso preceduto da *Choralvorspiele* organistici, mentre le due prime cantorie del *coetus musicus* della Thomasschule erano impegnate nella esecuzione della *konzert musik*. Per quanto riguarda la parte musicale i protagonisti erano il celebrante, la schola, l'orchestra e la comunità che partecipava solo al canto dei corali in lingua tedesca e alle risposte liturgiche di tipo assembleare. In questa riproposta la scelta di strutturare il gruppo vocale in *concertisti e ripienisti* parte da una ricerca portata avanti in questi ultimi anni, tra gli altri, dal musicologo e direttore d'orchestra inglese Andrew Parrot, che si è basato principalmente sui manoscritti delle *parti staccate* di Bach destinate ai singoli cantanti e sulla famosa lettera dello stesso Kantor al Consiglio Municipale di Lipsia sullo *status musicae*, datata 23 agosto 1730. Da questa fonte si evince chiaramente che il gruppo vocale che Bach aveva a disposizione - formato interamente dagli allievi della Thomasschule, tutti ragazzi maschi, dai dieci ai ventidue anni, era di circa cinquanta elementi, suddivisi in quattro cantorie preposte a tutte le funzioni liturgiche delle quattro chiese principali di Lipsia - fra le quali le più importanti erano la Thomaskirche e la Nikolaikirche, nelle quali si svolgevano alternativamente i riti più importanti anche dal punto di vista musicale. I quattro gruppi erano suddivisi considerando le qualità vocali e musicali dei ragazzi, perciò le prime due erano le più qualificate e si riunivano per alcune delle celebrazioni civili e religiosi più importanti nell'arco dell'anno. A sua volta ogni cantoria era composta da *concertisti e ripienisti*, questa distinzione presenta alcune sostanziali differenze rispetto a quella odierna fra *solisti e coristi*: infatti i *concertisti*, pur essendo ovviamente scelti per il loro specifico talento musicale, avevano il compito di cantare tutta la parte vocale e cioè sia le arie solistiche e i duetti, che i cori. I *ripienisti* invece rinforzavano questo ristrettissimo ensemble a parti reali solo nei cori

cappella, che nella accezione barocca significa in *stylus antiquus*, e cioè contrappuntisticamente più severi, di ispirazione rinascimentale, mentre nei cori *concertati* e virtuosistici in *stylus luxurians*, ovvero stile moderno, erano impiegati solo in alcune sezioni, ma non necessariamente in modo continuativo. Inoltre i due gruppi erano disposti a una certa distanza l'uno dall'altro; molto spesso il gruppo di ripieno era considerato opzionale e poteva consistere di un solo elemento per ogni sezione vocale. In questa esecuzione abbiamo cercato di riproporre una ideale unione della prima e seconda cantoria dei *Thomaner* di Lipsia ai tempi di Bach, cioè circa sedici elementi, dato che la esecuzione dell'ordinario in latino (ad esempio il Kyrie e il Gloria appunto) era riservato a solennità importanti come quella della Festa di San Michele Arcangelo e abbiamo inoltre strutturato la nostra schola in *concertisti* e *ripienisti*.

La prassi musicale liturgica luterana considerava con attenzione l'antico ruolo al quale erano state votate le cantorie, quello di intonare mottetti e cantici, distinguendo tali prestazioni dagli interventi lasciati alla comunità dei fedeli. L'uso di cantare come *introitus* mottetti appartenenti a un repertorio da tempo codificato e trasmesso da raccolte di vecchia data come il *Florilegium portense* (1618) o il *Neu Leipziger gesangbuch* (1682) di Vopelius, era ampiamente diffuso a Lipsia. Il repertorio considerava tanto i maestri di scuola tedesca, quanto gli esponenti della polifonia italiana. Così accanto a ai nomi Hassler, Calvisius, Hausmann, figuravano i Gabrieli, Ingegneri e Marenzio: su 271 brani del *Florilegium*, meno di una decima parte presenta il testo in tedesco. Questo aspetto, insieme all'uso del latino in alcune parti della messa, sottolinea ancora una volta l'attenzione della Chiesa evangelica alle comuni e più antiche radici cristiane, in contrapposizione a presunti rifiuti di identità culturale comune. Così abbiamo scelto per il nostro *introitus* lo "Ingrediente Domino" di Hermann Schein, predecessore di Bach proprio come Thomaskantor a Lipsia.

Inoltre si deve tenere presente che il latino era comunque una lingua rimasta nella pratica degli intellettuali del tempo e lo stesso Bach, tra le sue mansioni, aveva proprio quella di dedicare alcune ore di insegnamento di questa lingua ai propri allievi presso la Thomasschule.

Per quanto riguarda la pronuncia la linguista Vera Scherr - nel suo saggio edito dalla Bärenreiter - afferma che nella prassi della pronuncia del latino nella musica del XVIII secolo, nei paesi di lingua tedesca si era consolidata una dizione differente dal latino ecclesiastico in uso in Italia. questa pratica è ampiamente documentata, nel saggio della Scherr, da numerose

testimonianze dell'epoca. Entrando più nello specifico delle Messe luterane di Bach si può aggiungere che ne sono documentate alcune esecuzioni a partire degli anni trenta del settecento e che in particolare la Messa in sol minore non ci è pervenuta nell'originale ma in copie realizzate da Atnickol fra il 1742 e il 1748. Ogni Messa è costituita di da sei numeri (uno per il Kyrie e cinque per il Gloria, che però risulta diversamente suddiviso da opera a opera, i brani sono complessivamente ventiquattro ma nessuno di questi sembra potersi ritenere originale. La fonte della parodia è riconosciuta in ventun casi, ma anche nei restanti tre è assai probabile che non si tratti di brani originali ma di rielaborazioni da cantate ora perdute. E' importante sottolineare, comunque, che quattro cantate (BWV 79, 102, 179, 187) sono state sfruttate a fondo (tre o quattro numeri per ciascuna di esse col caso limite della nostra BWV 235 che impiega tutti e quattro i brani utili di BWV 187. Tutte le cantate il cui materiale è stato riversato nelle Messe appartengono agli anni 17253 - 1736. Nell'adattare al testo latino della Messa le pagine originariamente composte per cantate in lingua tedesca, Bach è talvolta andato ben oltre le esigenze di un corretto adeguamento delle linee musicali a parole diverse, così come non si è limitato a semplici modifiche di ordine tonale o strumentale. Ad esempio nel Gloria della Messa in sol min. Bach rinuncia all'introduzione strumentale del modello della Cantata BWV 72/1, proponendo una rielaborazione alquanto massiccia.

Affrontando un'opera di così rilevante importanza come la Messa in sol min. non si può prescindere da un'analisi del contesto storico, della genesi, dei testi, della forma e della struttura musicale, della loro funzione psico-sociale e liturgica, tuttavia c'è un aspetto ignorato da questo tipo di analisi e che riveste un ruolo primordiale nella musica vocale di Bach, ovvero la retorica musicale. Questo elemento è in grado da solo di trasfigurare completamente le parole da una semplice lettura del testo. Infatti non si può penetrare nella musica di Bach senza una coscienza totale del rapporto strettissimo tra testo e musica. Philipp Spitta (*Passionsmusiken von J.S. Bach und H. Schütz - 1893*), Albert Schweitzer (*Bach, le musiciene - poète - 1905*), André Pirro (*L'Estetique de J.S. Bach*), sono i principali musicologi che hanno sostenuto questa tesi. Successivamente molti loro "discepoli" hanno continuato su questo tracciato. Ma già nel seicento questo tipo di retorica era oggetto di innumerevoli trattati come la *Musurgia Universalis* di Kirchner (1650) e la *Harmonie Universelle* di Mercenne (1636). Uno dei punti basilari della retorica musicale del sei - settecento è l'estetica degli *affetti* nella quale ogni idea viene espressa

attraverso il proprio *affetto* specifico (Kirchner ne menziona undici, Quantz diciotto), al compositore barocco infatti non interessa tanto di dipingere soggettivamente il proprio io, ma di provocare nell'ascoltatore una successione di stati emozionali, e di condurlo nei concetti intellettuali e spirituali più profondi, di cui egli è in perfetto controllo, e che ha studiato e catalogato con la massima cura.

Da tutto ciò scaturisce un linguaggio "criptato" fatto di immagini e di significati profondi, attraverso un simbolismo sottile e incredibilmente insistente di numeri e di geometrie che stanno fra *Ars e Scientia*, che ci riportano a madrigalismi che di volta in volta suggeriscono le sensazioni e le emozioni più profonde, lasciandoci penetrare, più o meno inconsapevolmente, nei recessi più assoluti e misteriosi della Fede.

Federico Bardazzi

Testi

Motectum

Ingrediente Domino in sanctam civitatem,
pueri Hebraeorum, resurrectionem vitae pronuntiantes,
cum ramis palmarum:

Osanna, clamantes, in excelsis.

Cumque audissent quia Jesus venit Jerosolymam,
processerunt obviam ei,
cum ramis palmarum:

Osanna, clamantes, in excelsis.

*Mentre il Cristo entrava nella città santa,
il popolo degli Ebrei, preannunziando la risurrezione,
agitava rami di palma acclamando:*

«Osanna nell'alto dei cieli».

*Come udì che Gesù veniva a Gerusalemme,
la moltitudine gli uscì incontro,
agitava rami di palma acclamando:*

«Osanna nell'alto dei cieli».

Kyrie

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Signore pietà.

Cristo pietà.

Signore pietà.

Gloria

Gloria in excelsis Deo

et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Laudamus te, benedicimus te,

adoramus te, glorificamus te.

Gratias agimus tibi

propter magnam gloriam tuam.

Domine Deus, rex caelestis,

Deus Pater omnipotens.

Domine Fili unigenite, Jesu Christe,

Domine Deus, agnus Dei, Filius Patris.

Qui tollis peccata mundi,

miserere nobis.

Qui tollis peccata mundi,

suscipe deprecationem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris,

miserere nobis.

Quoniam tu solus Sanctus,

tu solus Dominus,

tu solus altissimus Jesu Christe,

cum Sancto Spiritu

in gloria Dei Patris.

Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,

ti adoriamo, ti glorifichiamo.

Ti rendiamo grazie

per la tua gloria immensa.

Signore Dio, re del cielo,

Dio Padre onnipotente.

Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo,

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre.

Tu che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Tu che togli i peccati del mondo,

accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del Padre,

*abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'altissimo Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.*

Collecta

Oremus.

Omnipotens sempiterne Deus, qui humano generi, ad imitandum humilitatis exemplum, Salvatorem nostrum carnem sumere et crucem subire fecisti, concede propitius ut et patientiae ipsius habere documenta, et resurrectionis conosortia mereamur.

Per Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum.
Amen.

Preghiamo.

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Epistola

Lesung aus der Epistel Sancti Pauli an die Philipper.

Ein Jeglicher sey gesinnet, wie Jesus Christus auch war.

Welcher, ob er wohl in göttlicher Gestalt war, hielt er es nicht für einen Raub, Gott gleich seyn;
sondern äußerte sich selbst, und nahm Knechtsgestalt an, ward gleich wie ein anderer Mensch, und an Geberden als ein Mensch erfunden.
Er niedrigte sich selbst, und ward gehorsam bis zum Tode, ja zum Tode am Kreuz.

Darum hat ihn auch Gott erhöht, und hat ihm einen Namen gegeben, der über alle Namen ist.

Daß in dem Namen Jesu sich beugen sollen alle derer Kniee, die im Himmel, und auf Erden, und unter der Erde sind;

und alle Zungen bekennen sollen, daß Jesus Christus der Herr sey, zur Ehre Gottes des Vaters.

Wort des lebendigen Gottes.

Dank sey Gott.

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Choral

Lobe den Herren, den mächtigen König der Ehren,
meine geliebete Seele, das ist mein Begehren.

Kommet zu Hauf, Psalter und Harfen, wacht auf!

Lasset die Musicam hören.

Lobe den Herren, was in mir ist, lobe den Namen!

Alles, was Odem hat, lobe mit Abrahams Samen!

Er ist dein Licht, Seele, vergiß es ja nicht;

lobende, schließe mit Amen!

Joachim Neander 1680

*Loda il Signore, il potente re della gloria,
anima mia, questo è il mio desiderio.*

Unitevi alla moltitudine, salterio e arpa, destatevi!

Che si oda la musica.

Loda il Signore, quanto è in me lodi il suo nome!

Ogni vivente lo lodi con la stirpe di Abramo!

Egli è la tua luce, anima mia, non lo dimenticare;

e concludi la tua lode con amen!

Evangelium

Der Herr sey mit euch.

Und mit deinem Geist.

Lesung aus dem heiligen Evangelium nach Matthäum.

Ehre sey dir o Herr.

Da sie nun nahe bei Jerusalem kamen gen Bethphage an den Ölberg,
sandte Jesus seiner Jünger zwei,

und sprach zu ihnen: Gehet hin in den Flecken, der vor euch liegt, und
bald werdet ihr eine Eselin finden angebunden, und ein Füllen bei ihr;
löset sie auf, und führet sie zu mir.

Und so euch Jemand etwas wird sagen, so sprecht: Der Herr bedarf
ihrer, so bald wird er sie euch lassen.

Das geschah aber alles, auf daß erfüllet würde, das gesagt ist durch den
Propheten, der da spricht:

Saget der Tochter Zion: Siehe, dein König kommt zu dir sanftmüthig, und
reitet auf einem Esel, und auf einem Füllen der lastbaren Eselin.

Die Jünger gingen hin, und thaten, wie ihnen Jesus befohlen hatte;
und brachten die Eselin, und das Füllen, und legten ihre Kleider darauf,
und setzten ihn darauf.

Aber viel Volks breitete die Kleider auf den Weg; die andern hieben
Zweige von den Bäumen, und streueten sie auf den Weg.

Das Volk aber, das vorging und nachfolgte, schrie und sprach: Hosianna,
dem Sohne Davids; gelobt sey, der da kommt in dem Namen des Herrn!
Hosianna in der Höhe!

Wort des lebendigen Gottes.

Lob sey dir Christe.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Matteo.

Gloria a te o Signore.

*Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Betfage, verso il
monte degli ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli
dicendo loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete
un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me.
Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: "Il Signore ne ha
bisogno, ma li rimanderà subito"».*

*Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal
profeta:*

«Dite alla figlia di Sion: “Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un’asina, con un puledro figlio di bestia da soma”».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asino e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere.

La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via.

La folla che andava avanti e quella che veniva dietro gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

Wir glauben all an einen Gott

Wir glauben all an einen Gott,
Schöpfer Himmels und der Erden,
der sich zum Vater geben hat,
daß wir seine Kinder werden.
Er will uns allzeit ernähren,
Seel’ und Leib auch wohl bewahren,
allem Unfall will er wehren,
kein Leid soll uns widerfahren,
er sorget für uns, hüt’t und wacht,
es steht Alles in seiner Macht.

Martin Luther 1524

*Noi tutti crediamo in un solo Dio,
creatore del cielo e della terra,
che si è fatto nostro padre,
così che noi divenissimo suoi figli.
Egli ci nutre in ogni momento,
mantiene integri anima e corpo,
offre protezione da tutti i mali,
nessun dolore ci dovrà mai essere di ostacolo,
egli provvede a noi, veglia su noi e ci custodisce,
e ogni cosa è in suo potere.*

Kantate

Himmelskönig, sey willkommen,
laß auch uns dein Zion sein!
Komm herein!

Du hast uns das Herz genommen.
Siehe, ich komme. Im Buch ist von mir geschrieben: Deinen Willen, mein
Gott, thu' ich gerne.
Starkes Lieben,
das dich, großer Gottessohn,
von dem Thron
deiner Herrlichkeit getrieben,
daß du dich zum Heil der Welt
als ein Opfer vorgestellt,
daß du dich mit Blut verschrieben.
Leget euch dem Heiland unter,
Herzen, die ihr christlich seyd.
Tragt ein unbeflecktes Kleid
eures Glaubens ihm entgegen,
Leib und Leben und Vermögen
sey dem König itzt geweiht.
Jesu, laß durch Wohl und Weh
mich auch mit dir ziehen.
Schreit die Welt nur „Kreuzige!“,
so laß mich nicht fliehen,
Herr, von deinem Kreuzpanier;
Kron' und Palmen find' ich hier.
Jesu, deine Passion
ist mir lauter Freude,
deine Wunden, Kron' und Hohn
meines Herzens Weide;
meine Seel' auf Rosen geht,
wenn ich dran gedenke;
in dem Himmel eine Stätt'
uns deswegen schenke.
So lasset uns gehen in Salem der Freuden,
begleitet den König in Lieben und Leiden!
Er gehet voran
und öffnet die Bahn.
Salomo Franck 1714
Re del cielo, sii benvenuto,
concedi che anche noi siamo la tua Sion!
Entra in noi!
Tu hai conquistato il nostro cuore.

Ecco, io vengo. Sul rotolo del libro di me è scritto, di compiere il tuo volere.

*Amore possente,
che ti ha trascinato via,
glorioso figlio di Dio,
dal trono della tua maestà,
così che tu per la redenzione del mondo
ti sei offerto come vittima sacrificale,
e hai siglato l'alleanza con il tuo sangue.*

*Prosternatevi davanti al salvatore,
cuori che siete di Cristo!*

*Indossate la veste immacolata
della vostra fede e andategli incontro,
corpo, vita e beni
siano ora consacrati al re.*

*Gesù, concedi che io ti accompagni
nella gioia e nella sofferenza.*

*Anche se il mondo grida "Crocifiggilo!",
non permettere che io abbandoni,
Signore, lo stendardo della tua croce;
qui troverò corona e palme.*

*Gesù, la tua passione
è per me sorgente di gioia pura,
le tue ferite, la tua corona e la tua umiliazione
sono il nutrimento del mio cuore;
la mia anima cammina su un letto di rose,
quando medito tutto ciò;
e per questo in cielo
donaci una dimora.*

*Andiamo dunque a Salem, città della gioia,
uniti al re nell'amore e nel dolore!*

*Egli ci precede
e apre la via.*

Praefatio

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Sursum corda.

Habemus ad Dominum.

Gratias agamus Domino Deo nostro.

Dignum et justum est.

Vere dignum et justum est, aequum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere, Domine sancte, Pater omnipotens, aeterne Deus.

Qui gloriaris in consilio sanctorum tuorum; tibi enim serviunt creaturae tuae, quia te solum auctorem et Deum cognoscunt; et omnis factura tua te collaudat; et benedicunt te sancti tui.

Quia illud magnum unigeniti tui nomen coram regibus et potestatibus hujus saeculi libera voce confitentur.

Cui assistunt Angeli, et Archangeli, Throni, et Dominationes; cumque omni militia caelestis exercitus hymnum gloriae tuae concinunt, sine fine dicentes.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e eterno.

L'assemblea dei tuoi santi ti glorifica; a te rendono servizio tutti i viventi, poiché te solo riconoscono come Signore e creatore; tutta la creazione, opera delle tue mani, ti dà lode; e i tuoi santi ti benedicono.

Il nome glorioso del tuo figlio unigenito è proclamato a grande voce dai re e dai principati di questo mondo.

A lui rendono servizio gli angeli e gli arcangeli, i troni e le dominazioni, e con la moltitudine dei cori celesti, cantano con voce incessante l'inno della tua gloria.

Sanctus

Sanctus Dominus Deus Zebaoth.

Pleni sunt caeli et terra gloria ejus.

Santo è il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della sua gloria.

Vater unser im Himmelreich

Vater unser im Himmelreich,

der du uns alle heißest gleich

Brüder sein und dich rufen an,

und willst das Beten von uns ha'n,

gib, daß nicht bet' allein der Mund,
hilf, daß es geh' aus Herzens Grund.

Martin Luther 1539

*Padre nostro che sei nei cieli,
che ci chiami tutti nello stesso modo
tuoi figli così che noi ti invociamo,
e desideri avere la nostra preghiera,
concedi che non solo le nostre labbra preghino,
ma che la preghiera nasca dal profondo del cuore.*

O Lamm Gottes, unschuldig

O Lamm Gottes, unschuldig,
am Stamm des Kreuzs geschlachtet,
allzeit erfund'n geduldig,
wie wohl du warst verachtet,
all Sünd' hast du getragen,
sonst müßten wir verzagen.

Erbarm' dich unser, o Jesu!

O Lamm Gottes, unschuldig,
am Stamm des Kreuzs geschlachtet,
allzeit erfund'n geduldig,
wie wohl du warst verachtet,
all Sünd' hast du getragen,
sonst müßten wir verzagen.

Gib uns dein Frieden, o Jesu!

Nikolaus Decius 1531

*Agnello di Dio, innocente,
immolato sul legno della croce,
che in ogni momento fosti mite,
e accettasti la suprema umiliazione,
tu prendesti su di te tutto il peccato,
altrimenti noi avremmo dovuto disperare.*

Misericordia di noi, o Gesù!

*Agnello di Dio, innocente,
immolato sul legno della croce,
che in ogni momento fosti mite,
e accettasti la suprema umiliazione,
tu prendesti su di te tutto il peccato,
altrimenti noi avremmo dovuto disperare.*

Donaci la tua pace, o Gesù!

Postcommunio

Oremus.

Per hujus, Domine, operationem mysterii, et vitia nostra purgentur, et
justa desideria compleantur.

Per Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum, qui tecum vivit et
regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum.

Amen.

Preghiamo.

*Questo sacramento agisca in noi, Signore Dio nostro, ci purifichi dal male e
compia le nostre aspirazioni di giustizia e di pace.*

*Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con
te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*

Amen.

Choral

Jesus bleibet meine Freude,
meines Herzens Trost und Saft,
Jesus wehret allem Leide,
er ist meines Lebens Kraft,
meiner Augen Lust und Sonne,
meiner Seele Schatz und Wonne,
darum laß ich Jesum nicht
aus dem Herzen und Gesicht.

Martin Jahn 1661

*Gesù rimane la mia gioia,
conforto e linfa del mio cuore,
Gesù vince ogni dolore,
è lui la forza della mia vita,
luce e sole dei miei occhi,
tesoro e diletto della mia anima,
per questo non lascio Gesù
lontano dagli occhi e dal cuore.*